

XLIX SEDUTA

(Antimeridiana)

LUNEDI 30 GENNAIO 1956

Presidenza del Presidente LA LOGGIA

I N D I C E

	Pag.
Proposta di legge: « Modifiche alla legge di riforma agraria » (79): (Sulla discussione):	
PRESIDENTE	1273, 1274, 1276, 1277, 1278, 1279
MAJORANA DELLA NICCHIARA *	1273, 1278
CUZARI, Presidente della Commissione	1274, 1279
CORTESE	1274
RUSSO MICHELE	1274, 1275
MONTALTO *	1274
MARULLO *	1275
CELLI, relatore	1276, 1278
PETTINI	1276
LANZA	1278
ALESSI *, Presidente della Regione	1278, 1279
(Discussione):	
PRESIDENTE	1280

La seduta è aperta alle ore 11,5.

CIMINO, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Sulla discussione della proposta di legge: « Modifiche alla legge di riforma agraria » (79).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: « Modifiche alla legge di riforma agraria ».

MAJORANA DELLA NICCHIARA. Chiedo di parlare per mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA DELLA NICCHIARA. Onorevole Presidente, desidero osservare che nell'ultima seduta fu stabilito di rinviare la discussione di questo progetto di legge a stamattina, appunto perchè il Governo aveva predisposto degli emendamenti che dovevano essere portati all'esame della Commissione. Questi emendamenti, a quanto ci è dato conoscere, incidono profondamente sull'originario testo della proposta di legge di iniziativa parlamentare e su quello già approvato dalla Commissione.

Mi permetto osservare che, essendo già la seduta aperta e dovendosi iniziare la discussione generale, ancora la Commissione non ha ultimato i suoi lavori; ed anche se la Commissione dovesse entrare in questo momento in Aula, dovremmo aprire una discussione generale sopra un testo che praticamente non conosciamo. Quindi, mi permetto chiedere che gli emendamenti o, meglio, il nuovo testo predisposto dalla Commissione, sia distribuito e che la seduta sia rinviata di un'ora affinchè i deputati possano avere il tempo di prendere cognizione del testo sul quale si dovrà discutere.

PRESIDENTE. Vorrei sentire sull'argomento il Presidente della Commissione per l'agricoltura. L'onorevole Majorana della Nicchiara, ha proposto per mozione d'ordine, il rinvio della seduta di un'ora perchè, nel frattempo, siano distribuiti gli emendamenti pre-

III LEGISLATURA

XLIX SEDUTA

30 GENNAIO 1956

sentati dal Governo ed esaminati dalla Commissione. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cuzari.

CUZARI. *Presidente della Commissione.* La Commissione è riunita e sta esaminando gli emendamenti del Governo, sulla scorta dei dati pervenuti questa mattina. Pertanto, ritengo che occorra un termine di alcune ore o il rinvio della discussione alla seduta pomeridiana, perchè la Commissione possa presentare un testo coordinato ed emendato.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Non sono perfettamente d'accordo col Presidente della Commissione per l'agricoltura per quanto attiene alla informazione data all'Assemblea circa il tempo occorrente per il completamento dei lavori. Il progetto di legge, in larga misura, è stato già esitato dalla Commissione salvo un particolare, che è importante, ma che non credo ci debba far perdere due o tre ore: si tratta di sentire l'Assessore in riferimento al tempo migliore per reperire le terre.

ALESSI, *Presidente della Regione.* Reperire o assegnare?

CORTESE. Reperire. Nel senso di trovare la maniera di considerare la società o i singoli proprietari...

ALESSI, *Presidente della Regione.* Credo che la questione in sospeso riguardasse l'assegnazione.

CORTESE. Siccome, d'altro canto, la Commissione è unanime sul criterio di reperire più terre che sia possibile, non vedo perchè dovremmo sin da ora ritenere che occorran alla Commissione due ore di lavoro. Sono di diverso avviso dal Presidente della Commissione per quanto riguarda la previsione pessimistica di due ore di lavoro.

LANZA. La proposta dell'onorevole Cortese non l'abbiamo capita.

RUSSO MICHELE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Vuole parlare contro la proposta?

RUSSO MICHELE. Sì.

PRESIDENTE. Allora, se c'è qualcuno che intende parlare a favore, gli darei la parola prima, perchè l'Assemblea possa sentire alternativamente due oratori a favore e due contro.

MONTALTO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALTO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la proposta dell'onorevole Majorana della Nicchiara, è a mio avviso, quanto mai sennata; anzi, mentre egli aveva chiesto un'ora di sospensione della seduta, il Presidente della Commissione ne chiede due. Effettivamente, noi non sappiamo quello che la Commissione ha deciso; nè credo che, in una materia così importante (secondo me — e lo chiarirò meglio in un mio intervento — si tratta di una innovazione alla legge di riforma agraria), si possa iniziare anche una discussione di carattere generale, senza conoscere il testo approvato dalla Commissione.

D'altro canto, i colleghi degli altri settori, nella seduta precedente, hanno voluto insistere sulla opportunità di discutere la proposta di legge oggi per non dare tempo ai famosi proprietari, o meno, di fare degli atti, intesi ad evitare che, approvata la legge, potessero essere colpiti. Non credo che questo possano farlo in due ore o, magari, se noi discutessimo la proposta di legge nel pomeriggio, in una giornata.

Si tratta di una questione abbastanza seria e, per la stessa serietà dell'Assemblea e di chi ha l'onore di sedere in questa Assemblea, io direi di discutere questa legge con dati di fatto e dopo un ponderato esame della questione. Non si può discutere, diciamo così, su una « variabile »: nessuno di noi conosce i termini precisi della proposta di legge, così come sarà varata dalla Commissione, nè, specialmente, gli emendamenti che il Governo ha proposto alla Commissione stessa.

Se si vuole mettere in difficoltà il Governo, noi, che siamo dell'« altra » opposizione, non abbiamo nessuna difficoltà a farlo; ma, se si

III LEGISLATURA

XLIX SEDUTA

30 GENNAIO 1956

vece vogliamo discutere veramente la proposta di legge, la sospensione della seduta di una o di due ore, o addirittura il rinvio al pomeriggio, ci metterà in condizioni di potere intervenire con criterio e — perchè no? — anche con intelligenza.

RUSSO MICHELE. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE. Desidero ricordare a Vostra Signoria ed ai colleghi che, quando venerdì scorso abbiamo rinviato ad oggi la seduta, si è precisato che la proposta di legge di cui si discute era già posta all'ordine del giorno, in quanto già esitata dalla Commissione; pertanto, dal punto di vista regolamentare, siamo in grado di discuterla senz'altro. E quindi cade anche la eccezione sollevata sotto questo profilo dall'onorevole Majorana della Nicchiara.

Ci potrebbe essere un criterio di opportunità che, come venerdì ci consigliò di rinviare a stamattina la discussione della proposta di legge — con l'intesa che, pur avendo la Commissione già ultimato il suo lavoro, essa riprendesse nel frattempo l'esame della proposta di legge stessa —, ci potrebbe consigliare anche ora un rinvio di due ore, per dare tempo alla Commissione di completare questo lavoro suppletivo. Poichè, però, la Commissione un certo lavoro l'ha già compiuto e certe posizioni si sono già delineate, propongo di iniziare subito la discussione generale. Poi, eventualmente, vedremo, per i punti in cui dovessero sorgere delle difficoltà, di chiedere un breve rinvio, per una breve riunione della Commissione, durante la stessa seduta dell'Assemblea.

MARULLO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARULLO. La richiesta dell'onorevole Majorana della Nicchiara, a mio parere, è legittima, oltretutto perchè corrisponde ad una esigenza del regolamento, il quale prescrive che un progetto di legge non può essere esaminato dall'Assemblea se non dopo che sia stato esaminato e licenziato dalla competente commissione. Vero è che la Commis-

sione ha esaminato e licenziato la proposta di legge, ma è altrettanto vero che gli emendamenti che sono stati presentati dal Governo sono profondamente innovatori nei confronti della proposta di legge medesima, per cui...

D'AGATA. Come lo sa?

MARULLO. Lo so perchè faccio parte della Commissione per l'agricoltura. Per cui — dicevo — la legge che deriverà dalla discussione ed eventuale approvazione degli emendamenti del Governo sarà completamente diversa dalla proposta di legge di iniziativa parlamentare. Mi chiedo, perciò, come possa l'Assemblea discutere questa proposta di legge, se la Commissione non l'abbia prima esaurientemente discussa e licenziata.

Tra l'altro, onorevoli colleghi, colgo l'occasione per elevare una rispettosa osservazione nei confronti della procedura assai strana, che è stata tenuta in ordine alla compilazione della relazione sulla proposta di legge, nella quale ripetutamente l'onorevole Celi afferma che la proposta stessa è stata approvata all'unanimità dalla Commissione, mentre almeno il mio voto non c'è stato.

CELI, relatore. Lei era presente?

MARULLO. No. Nella relazione si afferma una cosa del tutto inesatta, per non dire che si afferma... *(due parole sopresse per disposizione del Presidente)*.

Debbo anche rilevare — come componente della Commissione — che non ho potuto partecipare alla seduta di sabato, perchè venerdì il Presidente della Commissione mi dichiarò che non riteneva di dovere riunire la Commissione stessa; e, quando poi è stato deciso in senso inverso, non mi è stata data alcuna comunicazione al mio domicilio di Messina, perchè io potessi intervenire.

Come membro della Commissione legislativa per l'agricoltura, ho uguali diritti di tutti gli altri membri della Commissione; e quindi ritengo, a sostegno e suffragio della richiesta del Presidente della Commissione per l'agricoltura, che noi ancora dobbiamo esaurientemente deliberare sulla proposta di legge e che, pertanto, essa non possa formare oggetto di esame da parte dell'Assemblea.

III LEGISLATURA

XLIX SEDUTA

30 GENNAIO 1956

CELI, *relatore*. Chiedo di parlare quale relatore della proposta di legge.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI, *relatore*. Onorevole Presidente, il progetto di legge, di cui si sta discutendo, non è stato portato all'improvviso in Assemblea, ma già da più di quindici giorni la relazione era depositata ed il relativo atto parlamentare stampato; per cui non credo si possa condividere quanto hanno affermato gli oratori che hanno parlato a favore della mozione d'ordine, e cioè che ci si trovi dinanzi a materia del tutto nuova per l'Assemblea.

Devo far presente che, nei giorni scorsi, la Commissione legislativa per l'agricoltura ha tenuto lunghe riunioni e, proprio all'inizio di questa seduta, eravamo alla fase conclusiva, per quanto riguarda il completamento dello articolo 2, essendo stato l'articolo 1, nel testo emendato dal Governo, già approvato da parte della Commissione.

Condivido, quindi, il parere del Presidente della Commissione, che, con una sospensione di due ore, l'Assemblea potrà iniziare l'esame di questo disegno di legge.

Ben strana prassi si instaurerebbe, se ogni emendamento presentato in Aula, senza una motivazione specifica, dovesse portare al rinvio immotivato della discussione.

Per quanto riguarda determinate affermazioni dell'onorevole Marullo, devo precisare che egli... *(tre parole soppresse per disposizione del Presidente)*, in quanto la Commissione regolarmente costituita, così come è detto nella relazione, ha votato all'unanimità.

MARULLO. L'unanimità dei presenti.

CELI, *relatore*. E siccome Ella, onorevole Presidente, ha preso atto della dichiarazione dell'onorevole Marullo, la prego di volere dare atto di quanto contenuto nel verbale della Commissione e di voler precisare le dichiarazioni di contenuto... *(una parola soppresa per disposizione del Presidente)* fatte dall'onorevole Marullo in quest'Aula.

MARULLO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PETTINI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marullo.

MARULLO. Onorevoli colleghi con espressione di linguaggio più garbata, io avevo parlato di inesattezze contenute nella relazione. L'onorevole Celi, con la rudezza del carattere che lo contraddistingue, ha ritenuto di dover dire... *(una parola soppresa per disposizione del Presidente)*. Se questa è la parola appropriata, affermo che nella relazione è contenuto... *(due parole soppresse per disposizione del Presidente)*, perchè io non avevo partecipato alla seduta della Commissione in cui si trattò la materia; quindi, per amore della precisione e qualora non si fossero voluti ingenerare equivoci nella relazione, si sarebbe dovuto dire « alla unanimità dei presenti ». Fra l'altro, neanche questo risponde alla verità, perchè — se ben ricordo quanto ha affermato l'onorevole Pettini alcuni giorni or sono — egli era presente e si astenne dalla votazione. Quindi, neanche la unanimità dei presenti.

Ho rilevato, dalla lettura della relazione dell'onorevole Celi, che, mentre al primo paragrafo della stessa si dice genericamente « unanimità », e quindi si ingenerano degli errori in chi legge, nella seconda parte si usa la espressione più appropriata: « unanimità dei votanti ». Onde, onorevole Presidente, il mio rilievo ha fondamento e rimane in pieno nonostante le dichiarazioni dell'onorevole Celi.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare agli onorevoli colleghi che ogni imputazione di mala fede costituisce turbativa dell'ordine. Lo ricordo all'onorevole Celi, il quale ha pronunciato una parola, con cui in sostanza, ha imputato di mala fede l'onorevole Marullo; e lo ricordo all'onorevole Marullo. Prego di usare dei termini che meglio si confacciano ad una discussione serena.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pettini, per fatto personale.

PETTINI. Apprezzo questo richiamo del Presidente e faccio rilevare che a questo sistema io mi ero attenuto fin da quando, parecchie sedute or sono, ho dichiarato in Assemblea di essere stato contrario a questo progetto di legge fin dal primo momento in cui esso è pervenuto alla Commissione; ed ho ri-

III LEGISLATURA

XLIX SEDUTA

30 GENNAIO 1956

levato che nel verbale si era incorsi in una inesattezza; il che si ha sempre il diritto di rilevare.

Questo ho rilevato e questo confermo oggi. Io non ho votato, perchè, al momento in cui si votava, non ero presente. Ero presente al principio della prima seduta in cui si è discussa la proposta di legge: ho manifestato la mia opposizione, ho spiegato succintamente, come era logico e necessario in quel momento, le ragioni della mia opposizione, ed ho chiesto che fosse inserita, nel verbale della seduta, la mia dichiarazione di opposizione preliminare a tutto il progetto di legge.

Questo è consacrato agli atti, questo avrebbe dovuto consigliare, a chi ha steso la relazione, di non parlare di unanimità, per non creare quell'equivoco cui ha fatto cenno lo onorevole Marullo, e non dare l'impressione di una unanimità di tutti i membri della Commissione su questa proposta di legge.

DENARO. Unanimità dei presenti al momento della votazione; quindi, l'unanimità, c'era.

PRESIDENTE. Dai verbali che sono in mio potere, risulta che la Commissione per l'agricoltura ha tenuto sull'argomento le seguenti sedute: una alle ore 17,45 del giorno 29 novembre; una alle ore 13 del giorno 30 novembre, una alle 18,15 dello stesso giorno 30 novembre. Alla prima seduta del 29 novembre erano presenti gli onorevoli Cuzari, Celi, Cortese, Coniglio, Franchina e Pettini. In questa seduta non era, quindi, presente l'onorevole Marullo. L'onorevole Pettini ha, sempre in tale seduta, manifestato le sue « perplessità » sul provvedimento che impropriamente si « chiama di modifica alla legge di riforma agraria. Non c'è dubbio infatti » — si legge sul verbale che riporta la dichiarazione — « che tale legge considera i terreni nello stato in cui si trovavano al momento della entrata in vigore della legge stessa. Il progetto in esame si riferisce a situazioni nuove, che non dovrebbero essere, a rigore, soggettate agli obblighi di riforma, dal momento che i terreni emersi dal prosciugamento non risultavano in catasto alla data del 27 dicembre 1950. Più che di modifiche alla legge di riforma, sarebbe quindi più esatto « parlare di estensione degli obblighi di quel-

« la legge a terreni non ricadenti nel campo « di applicazione di essa... ».

L'onorevole Pettini intervenne ulteriormente nella discussione; poi, per precedenti impegni, si allontanò, quindi, non era presente alla votazione. Ma, quando si votò, si riscontrò l'unanimità dei presenti; e, quando si parla di unanimità, non si può parlare di unanimità compresi gli assenti, ma di unanimità dei presenti. Tutte le assemblee deliberano, quando hanno raggiunto il numero legale, a maggioranza dei presenti. Questo è un principio generale sancito dall'articolo 64 della Costituzione della Repubblica.

Il giorno 30 novembre, come avete sentito, nella seconda seduta erano presenti gli onorevoli Cuzari, Ovazza, Coniglio, Celi, Franchina e Cortese; assenti gli onorevoli Pettini e Marullo. Se ne dà atto.

Il giorno 30, alle ore 18,15, nella terza seduta, erano presenti gli onorevoli Cuzari, Ovazza, Coniglio, Celi, Cortese e Franchina.

E' chiaro, quindi, che, quando l'onorevole Celi si è riferito all'unanimità, non poteva che riferirsi all'unanimità di coloro che avevano preso parte alla votazione; il che determina l'assenza di ogni fatto personale. Dispongo, come è nei miei poteri, che siano sopprese nel resoconto della seduta odierna, le parole che hanno espresso, con una intonazione un po' troppo acuta, il concetto di semplice equivoco. Dichiaro, pertanto, chiuso il fatto personale.

Resterebbe da votare sulla richiesta di rinvio della discussione. Ricordo agli onorevoli colleghi che ci troviamo di fronte ad una proposta di legge che è stata dichiarata urgente; che l'Assemblea si è riunita oggi appositamente per esaminarla, perchè si è ritenuto che non fosse conveniente, nell'interesse generale, che tale esame fosse ritardato.

La Commissione per l'agricoltura ha chiesto che le fosse consentito di ultimare l'esame degli emendamenti proposti dal Governo. In realtà, ciò non implicherebbe la esigenza di un rinvio della seduta; è chiaro, infatti, che è già stato superato in Commissione il punto principale che dovrebbe formare poi oggetto di un esame in sede di discussione generale: la opportunità, cioè, di legiferare in materia. Questo è l'oggetto della discussione generale; il dettaglio è poi rimesso alla discussione dei singoli articoli.

III LEGISLATURA

XLIX SEDUTA

30 GENNAIO 1956

Dovrebbe, quindi, darsi luogo, a mio avviso — ma, se si insiste sulla mozione d'ordine, debbo porla in votazione — all'apertura della discussione generale. Si potrebbe stamane discutere, in linea generale, la proposta di legge; esaminare, cioè, se l'Assemblea condivida l'avviso, già espresso dalla Commissione, che sia necessario legiferare in materia. Trattasi, in realtà, di un avviso, vorrei dire, già espresso dall'Assemblea quando deliberò la procedura d'urgenza, quando fissò per la seduta odierna la discussione. Dopo di ciò, potrebbe togliersi la seduta, rinviandola alle ore 18. In tal modo, dal termine della seduta fino alle ore 18, la Commissione potrebbe agevolmente ultimare il suo lavoro.

Se gli onorevoli proponenti della mozione d'ordine, che poi è una richiesta di sospensiva, non vi insistono, potrebbe così ordinarsi lo andamento dei lavori. Se invece insistono, debbo indire la votazione. Onorevole Majorana della Nicchiara, insiste nella mozione o accetta il suggerimento della Presidenza?

MAJORANA DELLA NICCHIARA. Devo insistere, perchè ritengo, che si tratti di una questione di ordine e non di una questione sospensiva. Non si può partecipare ad una discussione generale, se non si conosce il congegno della legge. Quindi, la prego di volere mettere in votazione la mia proposta.

LANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA. Non c'è stata contestazione sulla opportunità di un rinvio. L'onorevole Cortese ha detto solo questo: « L'onorevole Cuzari ritiene che occorran ore; io credo che bastino pochi minuti ». Nessuno chiedeva che si continuasse la discussione.

PRESIDENTE. L'onorevole Russo Michele.

LANZA. Tutti i componenti della Commissione siamo d'accordo che non è possibile cominciare a discutere in assenza di tutti coloro che hanno deliberato sulla proposta di legge. E' il Presidente che dovrebbe decidere al riguardo.

PRESIDENTE. Il Presidente proponeva che si iniziasse la discussione generale questa mat-

tina, presente la Commissione, e che, chiusa la discussione generale, si procedesse, nella seduta pomeridiana, all'esame degli articoli; e che infine, nelle ore intercorrenti fra la fine della seduta antimeridiana e l'inizio di quella pomeridiana la Commissione continuasse i suoi lavori.

Voce: Vogliamo conoscere il parere del Governo.

ALESSI, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI, *Presidente della Regione*. Non credo che il Governo abbia titolo per intervenire in una discussione che riguarda la libertà e le garanzie dell'Assemblea nell'affrontare la discussione sulla proposta di legge. Il Governo ha presentato i suoi emendamenti, sentirà il parere della Commissione, sosterrà il suo punto di vista; se sarà necessario qualche chiarimento o modifica di dettaglio, il Governo sarà pronto a far conoscere il suo intendimento.

La questione riguarda, come dicevo, i diritti e i doveri dell'Assemblea al riguardo di una discussione che deve intraprendersi. Mi pare determinante che si conosca con precisione il parere della Commissione. Se la Commissione dice che ha bisogno di un minuto, siamo a disposizione della Commissione; se la Commissione dice che non ha bisogno di alcun minuto, siamo ancora a disposizione della Commissione. Voglio dire che il Governo intende seguire il parere della Commissione e non potrebbe votare contro il parere della stessa Commissione.

PRESIDENTE. Se si insiste, devo porre ai voti la mozione d'ordine. La Commissione è d'accordo per una sospensione?

CELI, *relatore*. In sede di esame degli articoli.

ALESSI, *Presidente della Regione*. Si tratta, sostanzialmente, di due articoli. Qui il particolare diventa essenziale. Desideriamo conoscere se la struttura della legge è quella proposta dal Governo o quella proposta dalla Commissione. Non si può fare una discussio-

ne generale, se non sappiamo se si accetta il punto di vista del Governo o no. (*Interruzioni*) Non si discute sulla opportunità della legge: siamo d'accordo che è opportuno farla. Si tratta di sapere quale legge fare, non già se si debba o no legiferare. (*Applausi dalla destra - Commenti dalla sinistra*) Non mi sono mai interessato dal settore da cui provengono gli applausi, ma solo della mia coscienza!

CUZARI, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUZARI, *Presidente della Commissione*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ritengo non sia il caso di drammatizzare una situazione che drammatica non è per nulla anche perchè alcuni degli emendamenti del Governo sono stati già accettati dalla Commissione. La Commissione aveva cominciato a discutere un punto, che sotto certi aspetti forse trascendeva, un poco la sua ulteriore competenza; cioè tornava a discutere il primo comma dell'articolo 2 del testo presentato già all'Assemblea; cosa che, a mio avviso prudentemente sarebbe stato meglio lasciare al deliberato dell'Assemblea, dato che la Commissione, nel formulare la norma in quella determinata maniera, aveva espresso chiaramente un pensiero.

Debbo dire che, quando ho chiesto un termine di due ore, l'ho fatto per evitare, chiedendo un tempo minore, di fare attendere i colleghi per i corridoi, come è consuetudine. Ma, in sostanza, se si vuole sospendere anche per mezz'ora, ho motivo di ritenere che si possa in tale spazio di tempo preparare un testo emendato, a condizione, però, che non vengano proposti, da parte dei componenti del Governo, ulteriori emendamenti in Commissione, cioè che non vengano presentati in Commissione emendamenti che la Giunta di governo non ha trasmesso entro i termini. Se lavoreremo sul materiale che è in atto in possesso della Commissione, ritengo che in mezz'ora potremo anche concludere.

PRESIDENTE. Dobbiamo mettere ai voti la mozione d'ordine. Ritengo utile chiarire i termini della questione. La Commissione chiede una sospensione anche di mezz'ora, sospensione che implicherebbe, naturalmente, la ri-

presa della seduta alle ore 12,30. Non so se si possa a tale ora iniziare una seduta; quindi, praticamente, la richiesta è di rinvio al pomeriggio. Non si può certo pensare che alle 12,30 si cominci una discussione generale; questo mi sembra chiaro.

Con la mozione d'ordine dell'onorevole Majorana della Nicchiara, si chiede la sospensione della seduta ed il rinvio della stessa ad un'ora successiva, a condizione che nel frattempo possa essere distribuita all'Assemblea copia degli emendamenti definitivamente approvati dalla Commissione per l'agricoltura. Questa è la mozione d'ordine nei precisi termini in cui è stata posta.

ALESSI, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSI, *Presidente della Regione*. Io credo, signor Presidente, che, se vogliamo impedire che questa discussione, appena tornerà ad iniziarsi, dia luogo a nuovi incidenti di carattere regolamentare, sia bene distribuire subito questi emendamenti. Altrimenti, anche se si dovesse rinviare alle 16, alle 18, o magari alle 20, ci potremmo trovare nella stessa situazione e un deputato avrebbe sempre il diritto di reclamare perchè non avrà a sua disposizione il materiale su cui votare. Quindi, se non sono stati ancora distribuiti gli emendamenti del Governo con le osservazioni della Commissione, propongo che si provveda.

PRESIDENTE. Gli emendamenti ancora non sono pronti, perchè la Commissione non ha ultimato il suo esame. Si potrebbe, semmai, se la Commissione si impegna a condurre quest'esame entro un'ora, riprendere la seduta alle 13, ed a quell'ora si annunzierebbero all'Assemblea gli emendamenti nel testo elaborato dalla Commissione. Così facendo, nel pomeriggio nessuno potrà affermare di non averne preso conoscenza.

Pongo ai voti la mozione d'ordine dell'onorevole Majorana della Nicchiara nel senso da me precisato, e cioè che la seduta sia sospesa fino alle ore 13 e che a tale ora si dia comunicazione degli emendamenti elaborati dalla Commissione.

(E' approvata)

(La seduta, sospesa alle ore 11,50, è ripresa alle ore 13,30)

Discussione della proposta di legge: « Modifiche alla legge di riforma agraria » (79).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale sulla proposta di legge: « Modifiche alla legge di riforma agraria », di iniziativa dell'onorevole Lo Magro.

Comunico che la Commissione per l'agricoltura e l'alimentazione ha ultimato l'esame degli emendamenti governativi ed ha presentato il seguente nuovo testo degli articoli 1 e 2, nonché un articolo 2 bis, lasciando invariati gli articoli seguenti nel testo da essa in precedenza elaborato:

Art. 1.

Ai fini dell'applicazione del titolo III della legge 27 dicembre 1950, numero 104, si tiene conto dei terreni emersi ed acquisiti alla coltura agraria anche dopo l'entrata in vigore della citata legge di riforma agraria a seguito di opere pubbliche di prosciugamento o per effetto della esecuzione di opere pubbliche di bonifica di cui al secondo comma dell'articolo 2 del R. D. 13 febbraio 1933, numero 215, salvo quanto stabilito negli articoli seguenti.

Art. 2.

Ove non sia stato ancora determinato il reddito previsto dal primo comma dell'articolo 23 della legge 27 dicembre 1950, numero 104, il medesimo, ai soli fini dell'applicazione della presente legge, sarà stabilito dall'Ispettore agrario provinciale, sentito il Comitato provinciale dell'agricoltura, tenendo conto dell'utilizzazione ordinaria all'atto dell'acquisizione dei terreni alla coltura agraria.

Avverso il provvedimento che determina il reddito imponibile, è ammesso ricorso all'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, entro il termine di giorni trenta dall'avvenuta pubblicazione.

Art. 2 bis.

La proprietà complessiva soggetta a conferimento a norma della legge 27 dicembre 1950, numero 104, si determina con riguardo al momento dell'entrata in vigore della presente legge.

Le esclusioni e le esenzioni dal computo e dal conferimento previste dal titolo III della legge 27 dicembre 1950, numero 104, si applicano tenendo a base la classificazione di cui all'articolo 2 della presente legge.

Le provvidenze previste dall'articolo 25 della predetta legge 27 dicembre 1950, numero 104, si applicano anche ai terreni oggetto della presente legge che risultano destinati alla esecuzione di opere pubbliche di bonifica, se ed in quanto compresi in piani o progetti già approvati.

Ritenendo superate le questioni regolamentari in precedenza fatte, rinvio il seguito della discussione alla seduta successiva.

La seduta è rinviata al pomeriggio, alle ore 17,30, col seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Lettura di mozioni.

C. — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:

1) « Modifiche alla legge di riforma agraria » (79);

2) « Esenzione per gli assegnatari della riforma agraria dalla imposta e sovrainposta fondiaria » (22);

3) « Esecuzione dall'imposta terreni dei lotti assegnati in applicazione della legge di riforma agraria » (29);

4) « Provvedimenti in favore dei contadini assegnatari di cui alla legge numero 104 del 27 dicembre 1950 » (78);

5) « Modifiche alla legge 29 aprile 1949, n. 264, con provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati » (114);

6) « Esenzione dall'imposta sul bestiame » (26);

7) « Modifiche al Testo unico 14 settembre 1931, n. 1175, per la finanza locale » (83);

8) « Esenzione dall'imposta sul bestiame » (117).

La seduta è tolta alle ore 13,35.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo